

L'evento
La Borsa nel Tabacchificio
Paestum riscrive la storia
Erminia Pellecchia a pag. 33



L'evento Restaurato il vecchio opificio con la destinazione di Polo fieristico: sarà la casa definitiva della Bmta modello di buone pratiche per valorizzare i beni culturali. Tornano gli stranieri, Arabia Saudita primo ospite

La Borsa nel Tabacchificio Paestum riscrive la storia

Erminia Pellecchia

Anche il sole, che ha messo in fuga il temporale annunciato dal meteo, benedice il doppio taglio del nastro della Borsa mediterranea del Turismo archeologico finalmente live e del Tabacchificio di località Cafasso, il sito di archeologia industriale in dialogo con i templi dell'antica Poseidonia, che sarà la sede definitiva del più grande salone al mondo dedicato al patrimonio archeologico. Un'edizione storica», questa numero 23, l'hanno definita il fondatore e direttore della Bmta Ugo Picarelli, Mounir Bouchenaki, presidente onorario di un format di successo testimoniato dalle prestigiose collaborazioni del Ministero della Cultura e di organismi internazionali come Unesco, Unwto e Iccrom, e il sindaco di Capaccio-Paestum Franco Alfieri. Emozionato ed orgoglioso per aver mantenuto la promessa di restaurare in meno di quattro mesi il complesso che dovrebbe essere acquisito a breve esercitando il diritto di prelazione.

L'APPUNTAMENTO

Un'edizione davvero storica, lo sottolineano anche Giampaolo D'Andrea, consigliere del ministro Dario Franceschini, e Alfonso Andria del cda del Parco archeologico di Paestum, «perché la Borsa ha finalmente una sede definitiva in un luogo carico di storia recente dal lavoro delle tabacchine all'occupazione degli Alleati, durante lo Sbarco». Anche la Regione, avverte l'assessore al Turismo Felice Casucci, guarda con attenzione a questo nuovo polo fieristico della Campania teso ad ospitare anche appuntamenti culturali e di spettacolo. Sarà la «casa» dei comuni del Parco del Cilento, presenti al battesimo della struttura, spazio dove, insiste D'Andrea, «insieme ai tanti partner che qui portano esperienze e progetti, grazie alla capacità della Borsa di fare sistema e alla credibilità conquistata negli anni, dimostra che si possono fare cose buone anche al Sud». E tornano gli stranieri, tra i primi la delegazione dell'Arabia Saudita a riprova della volontà di continuare il dialogo interculturale tra esperti del turismo e dell'archeologia. Per questo motivo, interviene Carlo Corazza, capo

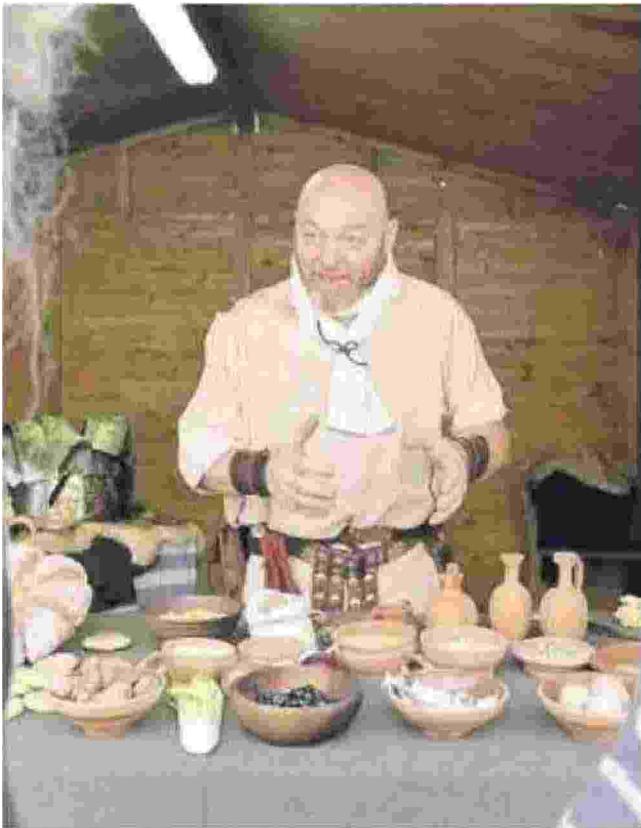
ufficio del Parlamento europeo in Italia, «ho proposto che alla parola Mediterraneo si sostituisca quella mondiale». Tra le new entry il Parco archeologico di Sibari, patria dei coloni che fondarono Paestum come ricorda il direttore Filippo Demma.

LE «VISIONI»

Picarelli anticipa le tre «visioni» che saranno presentate in questi giorni: la candidatura al Consiglio d'Europa dell'Itinerario culturale europeo Mediterraneo Underwater Cultural Heritage, la mobilità sostenibile nei Parchi nazionali con l'uso di auto elettriche e il Cilento modello nazionale di cultura del territorio. La giornata di ieri è stata anche un momento di riflessione sulla Riforma Franceschini, all'interno del convegno di apertura «I beni culturali e il turismo culturale dopo la pandemia», moderato dal direttore del Mattino Federico Monga che ha stimolato il dibattito invitando a mettere in luce i risultati buoni e le fragilità. Tra i relatori Maura Picciau, ex soprintendente di Salerno, commossa per il ritorno in un territorio a lei caro e oggi direttore del Servizio Il Sistema museale nazionale. Per lei la parola d'ordine è

connessione, sia fisica che virtuale. Al suo fianco i direttori dei siti meridionali dotati di autonomia. «Senza l'autonomia - riflette Gabriel Zuchtriegel, direttore del Parco archeologico di Pompei che dal 4 dicembre avvierà anche un servizio di navette che metteranno in collegamento le varie aree del Parco - non saremmo riusciti a sopravvivere allo stop del lockdown». La tecnologia è una risorsa, ma vanno colmati dei vuoti, soprattutto di personale, che, avverte Alessandra Vittorini della Fondazione Scuola per i beni e le attività culturali, va formato affinandone le competenze. E si punta - su invito della Regione, come ricorda Rosanna Romano, direttore generale per le politiche culturali e il turismo di palazzo Santa Lucia - sulla sinergia tra grandi e piccoli attrattori. Tra gli esempi i Campi Flegrei intorno alla gemma di Baia Sommersa. E tornano i viaggiatori che sempre di più scelgono i piccoli borghi, sui quali i tour operator - insigniti del Premio Paestum Mario Napoli Enrico Ducrot Viaggi dell'Elefante; Willy Fassio Il Tucano Viaggi Ricerca; Maurizio Levi I Viaggi di Maurizio Levi - hanno capito che devono investire.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.